



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978

<http://www.giovanemontagna.org/torino>

o

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 3 - Ottobre 2010

ATTIVITÀ PREVISTA

21 novembre – S.Messa al Monte dei Cappuccini

Alle 09,30 h del 21 novembre ci troveremo al Santuario di Santa Maria del Monte, o Monte dei Cappuccini, per il consueto incontro annuale. Ci sarà la Santa Messa in suffragio dei soci deceduti ed al termine ci ritroveremo per celebrare i soci a noi fedeli da 20, 50 e più anni, e cioè:

20 anni: Ernesto ARMANDO, Alberto BELLO, Caterina CHIARA in BORGNINO, Rina PREMOLI ARMANDO, Ugo QUARANTA;

50 anni: Franca BARBI, Bruno FRIGERO;

60 anni: Franco GHIGLIONE, Anna Maria OBERTI MAFFEI, Alessandra PONZIO, Caterina PONZIO.

Prossime Gite

13 novembre – Trekking con gli asini (Roero)

Non ho ancora avuto dalla sez. di Cuneo notizie precise circa questa gita che dovrebbe essere nella zona del Col di Nava con pernottamento in agriturismo. Purtroppo per motivi di salute io non posso impegnarmi a partecipare. Se ci sarà un gruppo di persone interessate le metterò in contatto con il coordinatore-gita di Cuneo.

Laura Reggiani 011388859 3356814056

21 novembre – Pomeriggio in collina

Spero, per quella data, di essere in condizione di camminare e sto valutando alcuni brevi itinerari per completare la giornata che inizierà con la S.Messa al Monte dei Cappuccini. Avrò comunque bisogno dell'aiuto di qualche amico più in salute di me per suggerimenti e per provare i percorsi. Chi è disponibile si faccia vivo!!

Laura Reggiani 011388859 3356814056

Prossime Serate in Sede

28 ottobre – Incontro Sicilia

È passata l'estate, con le mille avventure di caldo, sole, vento, temporali, mari e monti, tour abbronzature, relax, ecc. ecc. ma credo che, in tutti i partecipanti del viaggio in Sicilia, sia rimasto il ricordo di un "bel viaggio", di una compagnia eccezionale, di luoghi indimenticabili, di succulente prelibatezze, ecc. ecc..

Per questo vorremmo che il prossimo 28 ottobre ci rincontrassimo nella Sede della Giovane Montagna per ritrovarci, rivivere i ricordi che, tangibilmente, gli organizzatori vorranno lasciare offrendo un CD con le migliori fotografie e un volumetto con le impressioni che ognuno ha voluto esprimere. Il tutto in un contesto di una "cenetta fredda" (con prodotti piemontesi !!!) che ognuno vorrà proporre dalle proprie esperienze culinarie (senza volerle confrontare con le sicule ...)

**Per cui ci diamo appuntamento alle 19,00
del 28/10 in via Rosolino Pilo n° 2 bis.**

L'invito, naturalmente, è esteso anche a tutti i soci della G.M. che vorranno parteciparvi, ed anche a coloro che non lo sono (ancora !!!!)

a presto !!! Franco

25 novembre – 21,00 h (non 21,30 h !! siate puntuali!!)

Ricordate le zampogne? E le nenie che riempivano di magia il tempo natalizio del tempo che fu? Questo e molto altro ci verrà presentato dal gruppo musicale FILID che con violino, organetto, cornamusa irlandese e altri strumenti ci proporrà musiche celtiche e natalizie.

Tutto questo sarà preceduto da una cena in compagnia dove avremo come nostri graditi ospiti i componenti del gruppo musicale.

Il programma sarà quello ormai collaudato:

19,00 h – ritrovo e aperitivo

19,30 h – cena

21,00 h – inizio serata

Prenotazione Obbligatoria della cena entro giovedì 18 novembre; **15 euro**

Laura Reggiani



ATTIVITÀ SVOLTA

17 - 25 maggio – Sicilia Occidentale e le Isole Egadi

Un anno era passato dal trekking in "Etruria" e attendevamo tutti il prossimo che avevo suggerito in Sicilia sapendo che costì avremmo trovato delle cose belle ed interessanti da vedere.

Fin da gennaio ci siamo mossi (Jolanda, Ugo, Laura ed io) a stendere un programma di massima, farci 2 conti e vedere se stavamo dentro ad una cifra logica e sensata. Da allora il computer, il telefono e Stefania (la ragazza dell'Agenzia) sono stati frenetici, e qualcosa si è mosso. Sta di fatto che la raccolta delle adesioni è finita nel superare le previsioni e così in 45 ci siamo imbarcati su un aereo che ci ha portati prima a Palermo dove visitammo la stupenda "Cappella Palatina" nel Palazzo dei Normanni ed al Duomo dove fummo colpiti dalla facciata ma non dall'interno. Quindi con Roberto, il valido autista di bus che ci accompagnerà anche nei giorni successivi, siamo approdati nella pace dell'Hotel Villa Zina a Custonaci per assaporare l'aria di mare e di monte in quanto circondati dalle Cave di Marmo che caratterizzano la zona a 4 km dal mare.

Tutto pronto, ed ognuno a rifocillarsi nella sua camera e poi ad assaporare le specialità sicule che l'ottima cucina dell'hotel ci ha servito ogni sera. Ottimo inizio... anche se il sole non ci ha ancora scaldato le ossa, ma vento e nubi ci consigliavano quella giacchetta che avevamo indosso alla partenza da Torino.

Per soddisfare la nostra voglia di aria, sole, natura e profumi, il primo giorno ci inoltriamo nella "Riserva dello Zingaro", zona incontaminata e protetta; in un comodo sentiero tra palme nane, mirti, rosmarini ed una miriade di altre piante aromatiche, con stupende spiaggette di acciottolato (e acque fredde... brrrrr) ma con il sole che il vento non ci ha fatto sentire il calore ma ha già spelacchiato le pelli più delicate. Ricomposto il gruppo verso San Vito la Capo con l'autista ed alcuni che han preferito le delicatezze della cucina locale, insieme prendiamo quel "gelato" tanto sospirato (o caffè) che mancava dopo aver passato una giornata da veri escursionisti.

Il martedì era programmato per la gita in mare e raggiungere le Egadi. Nell'incertezza del mere-mosso e delle folate di vento, il "buonsenso" ci suggerisce di non fare scalo a Levanzo ma di proseguire direttamente per Maretimo in quanto il vento, nel pomeriggio, avrebbe rischiato di compromettere la traversata. "Evviva le Giacche a Vento" che qui hanno dimostrato tutta la loro efficacia. Ciononostante una passeggiata per assaporare i profumi dell'isola l'hanno fatta quasi tutti.

A sera, però, tutti hanno recuperato le forze alla tavola de "il Pirata" che ci ha propinato una pasta asciutta e un secondo di pesce da far risuscitare i ... moribondi.

Il giorno dopo il vento persiste; ma "Noi indomiti" non cambiamo programma e, quasi tutti, raggiungono l'istmo che collega alla "Torre dei Corsari". Il tempo però peggiora e convince una buona parte del gruppo a chiedere soccorso alla barca che ci riporta in paese.

L'interrogativo, ormai, è: cosa ci propinerà stasera il "Pirata"?, e per non smentirsi, un'altra cena da ... ricordare!

Giovedì si rientra in "terra ferma" ... La nave balla un po', ma dopo un paio d'ore siamo di nuovo a tavola da Angelino ad assaggiare il tipico "cuscus" trapanese. Per smaltirlo ci portiamo poi ai 750 m di quota di Erice che, avvolta dalla solita nuvola che fa da "cappello", rispolvera le giacche a vento

per farci capire che l'estate è ancora lontana. Una visita che meriterebbe più tempo, ma ci sono ancora tante cose da vedere e i souvenir da acquistare.

Venerdì sarà davvero "un altro giorno" perché all'isola di Mozia siamo accompagnati da una guida che ha stupito tutti per la "verve", la "cultura", la "simpatia" e la professionalità che ha dimostrato.

Ne siamo stati tutti estasiati e coinvolti dai suoi racconti storici e dalle poesie recitate che esaltano la "terra sicula". Rimarrà certamente impressa per sempre come riferimento ad ogni nostra esperienza turistica.

Dopo il "frugale" pic-nic preparato da un valente giovane cuoco, visitiamo il "Museo delle Saline", tipico con i suoi mulini a vento e le squadrate vasche di decantazione delle acque marine per la produzione del sale da millenni.

Il dovere cristiano della S.Messa ci porta nel Santuario più caratteristico di Trapani (che ci ha fatto perdere tutta la caratteristica per una S.Messa interminabile...).

La sera abbiamo avuto il felice incontro con i "conSoci G.M." di Alcamo venutici a trovare per conoscerci, ed avere un primo contatto dopo aver programmato le vacanze estive al Chapy di Entrèves.

Domenica. Giornata di estremismi. Il mattino al sito Archeologico di Segesta con il suo imponente tempio e i resti dell'Anfiteatro e del centro abitato; mentre, dopo un succulento pranzo in agriturismo, la visita alle zone terremotate di Poggio Reale e di Gibellina passando tra le stupende vallate del Belice e gli interminabili vigneti del marsalese e di Salemi.

Ultimo giorno e ... "sorpresa" !!! Nel paese in cui alloggiavamo, Custonaci, vi è una grotta nella montagna dove si rinnova ogni anno la celebrazione del Natale nelle case sistemate e arredate come al tempo, rivivendo l'atmosfera di Betlemme e della natività.

Il pranzo in una Cava di Tufo dove da centinaia di anni si intagliano i mattoni per le torri ed i castelli dei Signorotti di varie epoche, con la degustazione della "ricotta" fatta fresca fresca dai formaggiai che la producono come da tradizione, prima di avviarci all'Aeroporto di Birgi per il ritorno a Torino che avverrà in serata.

È stata una "bella esperienza". Si sono viste cose inconsuete, anche se alcune località erano conosciute da molti. Ma la parte più bella è stata "la compagnia" di persone eccellenti, simpatiche e piacevoli che ci ha consentito di godere del viaggio e, per una settimana, dimenticare veramente il mondo di tutti i giorni. Per questo ringrazio tutti sperando di avervi ancora il prossimo anno in Sardegna.

Francamente Franco

Impressioni dal Per-Corso di Alpinismo

Sono passati quasi 5 mesi dalla gita del **2 maggio al Monte Bracco**, appuntamento su roccia inserita nel "Percorso" di alpinismo a cui ho partecipato con gioia la scorsa primavera.

Il ricordo comincia già dal trasferimento in macchina da Torino, perché poche volte al giorno d'oggi capita di dover tornare indietro sulla propria strada, in quanto quella che si intendeva percorrere è blandamente occupata da

un gregge di pecore contromano... Il tutto merito anche degli infallibili sistemi di navigazione che la tecnologia ci mette a disposizione! Il resto, merito mio.

Molto piacevole durante la giornata è stata la partecipazione alla gita di un'esperta delegazione della sezione di Genova.

Per alcuni dei torinesi si trattava dei primi passi (in verticale) con le scarpe strette ai piedi, per me invece, con già alcuni tiri di 5° grado alle spalle, di un'imbarazzante figura, peggiore dei giustificati neofiti. Ma si sa, l'allenamento è tutto!

Dopo la dettagliata spiegazione da parte di Sergio di tutto quello che ci apprestavamo a fare, il "gruppone" si è diviso in due, per approfittare dei diversi settori di roccia disponibili.

Alla fine sono riuscito ad urlare un paio di volte "Cala!" dopo essere arrivato in sosta, ma i ricordi più belli sono di sicuro quelli legati allo spirito creato nel gruppo appena trovato, alla chitarra e al canzoniere genovese, ed ai cori improvvisati alla base della parete, mentre i più "forti" procedevano sfidandosi l'uno dopo l'altro ad aprire tutti i tiri più difficili.

Il pomeriggio si è concluso, secondo le mie migliori aspettative, riempiendo una tavolaccia sulla via del ritorno, mangiando e bevendo allegri e soddisfatti della giornata trascorsa.

La discussione sul riempimento delle due macchine in rientro ad orari diversi è ai miei occhi la conferma che il privilegio di potersi confrontare nel modo in cui è stato fatto appartiene solo a persone che condividono una grossa stima, rispetto ed amicizia reciproca.

Non mi resta quindi che ringraziare l'organizzazione, i "compagni di corso", i "genovesi" ed il Cielo per l'indimenticabile, anche a 5 mesi di distanza, giornata di montagna vissuta.

Piero Pesando

16 maggio – Rocca Parei

Eccoci alla terza uscita del Percorso di avvicinamento all'Alpinismo. In programma c'è una giornata da trascorrere su vie di più tiri nella palestra di Rocca Parei. La giornata è bella e al ritrovo nei dintorni della Rocca, ci ritroviamo in una ventina di soci, tra cui alcuni amici della sezione di Genova. Dopo i saluti, e uno scambio culturaleculinario (focaccia genovese ancora tiepida!!), Sergio e Daniele ci radunano, fanno le dovute presentazioni e raccomandazioni e iniziano a dividerci in cordate di tre persone: un capocordata, uno un minimo esperto e un partecipante al Percorso (in questo caso il sottoscritto). Mio capocordata è Giacomo, suo "secondo" è John, della sezione di Genova. Recuperiamo corde e materiale vario, uno sguardo al libro con le relazioni e ... qui incomincio a preoccuparmi!! Premetto che la mia esperienza di arrampicata si fermava ad alcuni monotiri di 3-3+ e uno in cui c'era un passaggio di 5, affrontati in occasione della precedente uscita del Percorso, in quel del Monte Bracco. Sentendo parlare di vie di 5 e 6, cerco di trasmettere a Giacomo la mia preoccupazione ... ma Daniele mi rassicura ... o almeno ci prova. Zaini in spalla e via verso l'attacco delle vie. Dopo un breve pit-stop presso la cartina che indica le varie vie, ci salutiamo e ci dividiamo, sparpagliandoci su tutta la palestra. All'attacco della via prescelta (due tiri di 5-5+) in-

dossiamo i caschi, ci dividiamo i materiali, indossiamo gli imbraghi, ci leghiamo, calziamo le scarpette (gentilmente prestate da Giacomo ... a proposito gli devo ancora pagare una cena) e ... siamo pronti! Ultimi controlli e raccomandazioni da parte di Giacomo: si parte! Giacomo attacca assicurato da John; all'inizio un po' titubante e ancora "freddo", poi più agile e deciso. Mentre sale mi domando come potrò mai riuscire ad andare su per un lastrone all'apparenza senza appigli ... cerco di carpire i primi trucchi del mestiere e di guardare dove mette mani e piedi. Intanto ripasso con John le manovre di assicurazione ... sono sempre più preoccupato di quello che mi aspetta! Giacomo nel frattempo arriva alla prima sosta, si assicura, si prepara ad assicurarmi ... tocca a me! John controlla che sia tutto a posto, mi incita; lo saluto dandogli l'arrivederci in sosta, mi giro, guardo la parete davanti a me, cerco di rilassarmi e parto! I primi passi sono molto impacciati, chiedo a Giacomo dove passare, John dal basso mi consiglia ... pian pianino mi calmo, mi concentro e finalmente riesco a vedere i piccoli scalini da sfruttare per i piedi: devo ancora prendere confidenza con le scarpette e fidarmi della loro capacità di tenuta. Cerco poi di concentrarmi anche sui movimenti per risparmiare le forze (siamo solo all'inizio della giornata!). Con "calma" e qualche preghierina, raggiungo Giacomo (che non ha smesso un attimo di incitarmi); un ultimo sforzo ed eccomi alla sosta: non è ancora tempo di rilassarsi, prima mi devo assicurare! Ancora teso cerco di ricordarmi come si fa ... Giacomo mi aiuta! Assicurato! Finalmente posso rilassarmi, cercando di mettermi comodo. Uno sguardo attorno: vedo le altre cordate i cui richiami riecheggiano nella valle; uno sguardo verso il basso: vedo John che procede alla grande: evidentemente ha studiato bene i miei passaggi!! Arriva John, bisogna fargli spazio ... ma fare delle soste con terrazzi più comodi? Si recupera tutta la corda, la si sistema, tempo di un breve scambio di impressioni e Giacomo è già pronto per partire per il secondo tiro. Quando tocca a me, riprendo la concentrazione e parto. Sono già più "sciolto" e salgo con più sicurezza, fidandomi maggiormente delle scarpette. Sosta, assicurazione: la mia prima via di due tiri è "conquistata"! Che soddisfazione!!! Arriva anche John, facciamo un po' di colazione mentre decidiamo quale via affrontare. Scegliamo, con mia grande preoccupazione ma anche curiosità, di affrontare una via con passaggi di 6; Giacomo parte all'attacco! Mi metto il cuore in pace e cerco di studiare bene i passaggi. Tocca a me: parto con maggiore preoccupazione, ma riprendo subito il controllo; Giacomo e John mi consigliano sui passaggi e su quali sporgenze sfruttare: che bel lavoro di squadra!! E' incredibile come l'arrampicare insieme crei quell'unione e quella collaborazione anche in persone che non si sono mai viste prima: una gran bella lezione di vita!! Primo tiro concluso, secondo tiro concluso (anche se con qualche difficoltà su un passaggio delicato...anche per Giacomo). La sosta è veramente piccola, stringendoci ci stiamo, vediamo la fine della via; sono stanco (forse più per la tensione che per altro ...) e una spalla mi fa male: son già molto soddisfatto di quello che sono riuscito a fare. Si torna indietro! Ora viene la parte divertente: la discesa in corda doppia! Mai fatta in vita mia e anche qui preoccupazione e curiosità! John parte per primo: cerco di capire la preparazione e le manovre necessarie! Son ancora più preoccupato!!

Poi lo vedo andare giù tranquillo: non dev'essere poi così brutto!! Arriva il mio turno: Giacomo mi spiega con calma come ci si prepara, faccio tutto cercando di capire e ricordarmi come si fa, ultimi controlli e prove che tutto funzioni e ... via! Buttarsi di schiena nel vuoto non è da tutti i giorni...superato un primo momento di puro panico, inizio a "divertirmi" ... bello! Arrivo in sosta: prima discesa in corda doppia conclusa!! Che giornata!! E giù per altri tre tiri ritorniamo alla base della parete, mentre incontriamo altre cordate che stanno salendo: che traffico!!!! Recuperiamo le corde, liberiamo i piedi dalla morsa delle famigerate scarpette, mettiamo via un po' di materiale e finalmente ... si mangia!!! Altre cordate giungono alla base e iniziamo a scambiare impressioni soprattutto tra i partecipanti al Percorso. Siamo un po' in ritardo, dobbiamo ritornare al punto di ritrovo. Ritrovati tutti, Sergio e Daniele tirano le conclusioni della giornata: sono soddisfatti di come sono andate le cose e del livello dei partecipanti al Percorso. Una preghiera tutti insieme e ci dirigiamo verso le auto. Un ultimo saluto (alcuni si fermano a mangiare in piola ...) e si ritorna a casa. Che dire ... bellissima giornata ... grandi soddisfazioni ... bella esperienza sia di arrampicata che umana ... molte le lezioni ricevute ... una tra tutte: A VOLTE PER ANDARE AVANTI OCCORRE FARE UN PASSO INDIETRO!!!! Meditate gente ... meditate!!!

Giovanni Tenderini

30 maggio – Picchi del Pagliaio - Traversata Accademica

Non sono neppure le 8 e siamo già sul sentiero. Marciamo con passo svelto ascoltando i racconti di chi ha effettuato la traversata la settimana precedente.

Nei prati e nel sottobosco soltanto il silenzio e l'umidità lasciata dalla pioggia dei giorni scorsi.

Ben presto si inizia a sudare. La gita si preannuncia lunga e ad ogni sguardo verso il cielo grigio aumenta la voglia di tornare indietro. Qualcuno preferirebbe essere sotto le coperte, qualcun altro in cucina a spiare cosa bolle in pentola. In cuor mio spero che il tempo ci lasci proseguire: questa è la prima cresta che affronto arrampicando. Passiamo l'Alpe Ciargiur con la sua fontana e qualche altra alpe diroccata. Ora il sentiero sale deciso e più in su intravediamo le rocce della Costa del Pagliaio.

Verso le 9.30 siamo alla base del Picco Orientale e per le 10 tutte le cordate sono partite. Io mi lego a Daniele che per evitare il sovraffollamento della via classica si sposta un po' sulla destra per rocce più ripide. "Cominciamo bene..." penso, ma bastano pochi passi ed il divertimento supera la preoccupazione. Le difficoltà sono limitate ma arrampicare con gli scarponi è una novità per quasi tutti i percorsisti. Poco male, su questo terreno ci si abitua in fretta.

In breve siamo in cima al Picco Orientale ed ecco ad attenderci un'altra novità: un tratto da disarrampicare per scendere in un camino e spostarsi alla base del Picco Centrale dove riprende la salita. Un po' di cordate sono in attesa lungo la via più semplice ed anche questa volta Daniele mi propone una scorciatoia! Fortuna che fra questi massi non vi è quasi nulla di obbligato.

Raggiungiamo la cima del Picco Centrale e scendendo verso quello Occidentale troviamo un passaggio un po' ostico su placca inclinata che supero dopo qualche esitazione. Finalmente stiamo per risalire anche il Picco Occidentale mentre si è levato un po' di vento che ha ripulito il cielo. Un'ultima difficoltà per affrontare un spigolo poco sotto la cima ed eccoci finalmente in vetta: sono le 12!

Il panorama è da cartolina anche se qualche nube nasconde i massicci più distanti. Con l'arrivo delle ultime cordate il gruppo si riunisce e subito riparte per affrontare la discesa dal Picco Occidentale a tratti resa insidiosa da ripidi pendii d'erba. Seguendo il sentiero alla base dei Picchi incontriamo il Torrione Volmann ed un paio di cordate si staccano dal gruppo per affrontarne la via di salita.

Stanco ma soddisfatto proseguo la discesa, avendo bene in mente la fontana che ci attende all'Alpe Ciargiur. Abbiamo terminato un'altra tappa del nostro "percorso" ed aggiunto qualcosa di nuovo al bagaglio di esperienze alpinistiche. Chissà se fra qualche tempo tornerò per ripetere la via da primo...

Luca Di Punzio

10-11 luglio – Ciamarella

Dopo un sabato mattina passato a riordinare un po' casa e fare la spesa, ci si può concedere solo il tempo per un pranzo frugale e poi via, si corre all'appuntamento con la GM! Sarà una gita significativa: l'ultima uscita del "Percorso" di alpinismo! Ed è per questa ragione che si è scelta una meta particolarmente simbolica per noi torinesi: la Ciamarella (3676 m), la vetta più alta delle Valli di Lanzo).

Purtroppo non basta arrivare al Pian della Mussa per sfuggire al caldo estivo, che ci accompagna per tutta la salita fino al Rifugio Gastaldi. È lì che finalmente si sente la vera aria di montagna: il sole che va a nascondersi lentamente dietro le montagne; il freddo che, delicato, inizia a farsi sentire, ma senza mai creare disagio. Dopo cena (sempre abbondante e succulenta!) c'è ancora il tempo per fare un giro attorno al rifugio, per scherzare arrampicando su dei massi poco più alti di 1,5 m (come se fossero vette ambite e prestigiose), per fare qualche foto sotto la targa dedicata al grande Sigismondi (con noi in gruppo c'è anche una sua pronipote!). Si guarda la vetta che ci attende il giorno dopo (facile e tranquilla, ma comunque estremamente elegante ed imponente).

La giornata di domenica si svolge nel migliore dei modi: si sale su una lunga pietraia iniziale, si attraversa un pendio di neve e si seguono le tracce fino in vetta. Purtroppo, arrivati in vetta, non possiamo goderci il panorama poiché uno strato di dense nubi avvolge ormai tutta la cima. Sul sentiero verso il rifugio incontriamo Daniele e Marta che ci son venuti in contro ad accoglierci (purtroppo avevano dovuto rinunciare alla gita per portare le provviste estive al Reviglio). Entusiasti della gita (in fondo le nuvole, sebbene non ci abbiano permesso di godere il panorama, ci hanno riparato da un caldo che, altrimenti, sarebbe stato insopportabile), ci concediamo ancora il tempo per uno spuntino al Gastaldi, prima di ripercorrere il sentiero salito il giorno prima. Lungo la di-

scesa c'è il tempo per fare un primo bilancio del "Percorso" di alpinismo: ottimo! Certamente non è stato perfetto, a volte ci sono state delle incomprensioni, sono stati necessari dei piccoli "richiami all'ordine", ma proprio questi hanno permesso a tutti di crescere ed imparare (sbagliando si impara! E l'unico modo per non sbagliare è... non fare niente... per cui, meglio sbagliare!). Ci sono voluti quattro anni di tempo prima che la sezione di Torino rinvitasse i propri soci a delle uscite studiate appositamente per avvicinarli al "fare montagna" (quattro anni fa ci si era dedicati all'arrampicata) e come allora, il mio giudizio sull'operato è estremamente positivo! Non è forse uno degli scopi principali della GM il guidare le persone ad un "particolare" modo di andare e vivere la montagna?!?

Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutti quelli che hanno preso parte al "Percorso" e specialmente chi, spesso con non pochi sacrifici, ha organizzato tutti gli incontri e le uscite!

Nicola Pesando



30 maggio – Gita al Mulino del Val di Forno Canavese

Pochi ma ottimi. Ci siamo ritrovati in 8 a Busano, presso la casa degli amici Laura ed Enrico Prinetto, per la gita al mulino del Val, che si era dovuta rinviare a causa del maltempo.

A Levone ammiriamo la torre del ricetto e la parrocchiale. Enrico ci spiega che questo piccolo ma grazioso centro ha origini romane; lo testimoniano le 10 stele funerarie rinvenute sul territorio. Il nostro cicerone Enrico ci illustra poi brevemente la storia di questo paese che, nel corso dei secoli, è passato sotto i Valperga, i Marchesi del Monferrato, la dominazione di Casale ed infine dei Savoia. Nel medioevo era infestato dalle streghe, due delle quali sono state condannate al rogo nel 1474. Caratteristica attività di Levone è stata la lavorazione e lo smercio delle stoviglie di terracotta.

Giunti alla chiesetta di S. Antonio, abbiamo ammirato in facciata un affresco che riproduce la Sindone. Poco più avanti, un gentile ottantaseienne contattato da Enrico, ci ha aperto le porte di un mulino ad acqua del 1500 ancora oggi funzionante (per uso familiare).

Abbiamo poi iniziato la salita attraversando piacevoli boschetti ed ammirando stupendi vigneti ben curati ed irrigati, che incredibilmente non avevano un filo d'erba. Dopo circa due ore, fortunatamente a cielo coperto ma senza pioggia, siamo giunti sul cucuzzolo dominato dal mulino del Val. Si tratta di una costruzione del 1969 perfettamente funzionante, con 4 pale di circa 13 metri cad., all'interno del quale è stata realizzata una graziosissima abitazione, con i locali distribuiti su tre piani; il quarto è occupato dal meccanismo.

Commuovente è la sua storia poiché il mulino è stato fatto costruire dai coniugi Val, per ricordare il loro figlio Giuseppe, ventenne, morto in un incidente stradale.

Poiché eravamo dei raccomandati, abbiamo poi avuto la gioia di consumare il nostro pranzetto all'interno del mulino, accolti da un generoso e simpatico Erik, salito su apposta per noi.

Pensate che ha voluto a tutti i costi prepararci una pastasciutta e ci ha pure offerto il vino ed il caffè.

Così affettuosamente accolti e rifocillati, dopo aver salutato anche mamma Val che nel frattempo ci aveva raggiunti, abbiamo ripreso serenamente la via del ritorno, accompagnati da un po' di sole.

Grazie di cuore a Laura ed Enrico che hanno voluto guidarci alla scoperta di queste realtà vicine, facendoci trascorrere una giornata assai interessante e piacevole.

Olga

23 maggio – Monte Soglio

Il giorno prestabilito all'ora convenuta la fantastica truppa di ragazzi (ben 5!!!) accompagnati dai genitori si presenta all'appuntamento per la mitica salita del monte Soglio. Arrivati in auto ad Alpette proseguiamo per lo spiazzo da cui parte il tracciato. L'energia scarseggia anche se alcune promesse da parte dei genitori ci tirano un po' su il morale...(vecchi trucchi..).

Come aperitivo prendiamo possesso di un masso situato nel parcheggio; poi ci tocca proprio partire con la camminata, che si snoda in un bel bosco. Giungiamo quindi su un dosso panoramico, che ci consente di vedere quanta strada ancora ci attenda. Il posto viene comunque individuato come campo da rugby per il ritorno.

Dopo una breve sosta alla cappella a S. Bernardo di Mares, proseguiamo ancora lungo la cresta, fino ad alcune grange un po' diroccate e battute dal vento, dove per fortuna troviamo l'acqua. Vorrei, anzi vorremmo fermarci qua, ma i genitori inflessibili ci spronano a proseguire per l'ultimo tratto, che è anche il più ripido.

Finalmente il pendio spiana e siamo in punta, per la verità molto affollata. Vicino alla croce c'è una campanella, che ciascuno di noi provvede a far tintinnare sonoramente come per dire: finalmente siamo arrivati!!!

Ecco il lauto e meritato pranzo, con i consueti scambi interfamigliari di prelibatezze; nonostante siamo in pochi, dagli zaini escono ben due torte (ad una delle due ho collaborato anche io!!)

È l'ora dei giochi, ci sparpagliamo intorno costruendo armi e piccoli fortini, mentre i grandi dormono....(che novità). La discesa, bella ma lunga, viene interrotta per dar spazio all'allenamento di rugby, visti i primi tiri c'è ancora molto da fare...

Finalmente raggiungiamo le auto, un po' cotti ma contenti, alla prossima!

Ilaria Valle

6 giugno – Sentiero dei ciclamini

Carissimi, torno proprio oggi, da una gita molto bella e poco impegnativa, che ho fatto con i miei amici di Torino. Sono stato in Val Maira, valle che co-

noscevo già perché vi ho soggiornato in due diverse occasioni e in differenti stagioni.

L'escursione è stata proposta da Sabina e Tino, che lungo il cammino, ci hanno raccontato le vicissitudini di questa parte della vallata a causa di un incendio doloso di qualche anno fa, ma che a vedere oggi, si è molto ben ripresa, con una vegetazione rigogliosa che ha coperto le ferite lungo i costoni della montagna. Il sentiero è stato poi arricchito con tabelloni e cartelli esplicativi dei lavori e delle piante presenti sul terreno.

Torniamo al sentiero. Il percorso inizia a margine di un muretto di cinta della locanda nel paese di Bedale Macra, che fa anche da posto tappa. La giornata, ci spiegano Sabina e Tino, non sarà impegnativa, possiamo quindi, avere un passo tranquillo e gustarci il paesaggio, tra antiche frazioni e cappelle sparse qua e là.

Con noi, per coincidenze di calendari sezionali, c'è la sezione di Pinerolo. Iniziamo il cammino assieme ma siamo destinati a separarci all'inizio del tratto orizzontale che chiude l'anello poiché il loro programma della giornata è diverso dal nostro.

Finita la salita, iniziamo il tratto orizzontale ed in piano che ci permette di godere del paesaggio. Arriva mezzogiorno ed è il momento per mangiare. Ci fermiamo ad un paese dove possiamo usufruire anche di acqua corrente e riposarci.

La via del ritorno ci porta ad una chiesetta molto bella e ben tenuta ed al paese di partenza del sentiero. Una piccola discesa e ripieghiamo a sinistra per tornare sul cammino della mattinata e ritornare alla locanda dove ci rilassiamo al bar bevendo una birra e mangiando un gelato.

Grazie a Sabina e Argentino che hanno proposto una giornata rilassante.

Eugenio Gianotti

12/13 giugno – Trekking con gli asini

Diamo la parola ai più piccoli.

È stato bello perché c'erano gli asini con noi ed i bambini, a turno, sono saliti in groppa. A me piaceva di più Elvis ma sono salita anche sopra Romeo e Scubidù. Elvis era il più piccolo e il più bravo: gli altri due volevano mangiargli la cosa.

Valentina 4 anni

Dopo aver camminato tutto il giorno Luciano ha acceso un fuoco all'aperto per cuocere la polenta e quando è stato buio ha acceso anche tante fiaccole. Noi piccoli ci divertivamo a spegnerle con le foglie grandi. Tanti hanno dormito sul fieno, io e la mia famiglia in tenda.

Al mattino dopo ha fatto scaldare il latte sul fuoco e i ragazzi più grandi mangiavano uova fritte e formaggio fritto. Poi siamo saliti in mezzo ai fiori fino in punta alla montagna e nonna, con il suo male al ginocchio, è tornata con il fuoristrada.

La gita è stata molto lunga ma ci siamo divertiti tanto. Alla sera i genitori erano più stanchi di noi.

Lorenzo 7 anni

Gli asini erano morbidi e grandi e io avevo un po' paura, poi Lorenzo si è seduto dietro a me e mi abbracciava stretto stretto.

Paolo 2 anni e mezzo

Al mattino, prima di partire, siamo andati al recinto per vedere un asinello nato da appena un'ora: stava vicini alla mamma e non sapeva tanto camminare. Luciano ci ha detto che accompagnare un asino tenendolo con la corda si dice "condurre". Durante la salita mi ha permesso di condurre Elvis. Alla sera, guardando le stelle, mamma ci ha fatto una sorpresa: ci ha detto ci ha detto che presto arriverà un fratellino o una sorellina che ora è piccolo piccolo nella sua pancia. Io l'ho detto a tutti ed ero molto felice.

Silvia 6 anni

17-18 luglio – Mont Brulè

Una splendida gita in ambiente di alta montagna: questa è la sintesi della gita del 17-18 Luglio al Mont Brulè. Poco prima di pranzo del sabato ci troviamo in tre, Daniele Marta e io, al ritrovo di p.za Rebaudengo: "pochi ma buoni" si userebbe dire per caricarsi un po'. Le previsioni meteo dicono "rovesci dalle 17 circa fino a sera" per cui sotto un cielo grigio ma non minaccioso procediamo spediti nel lungo lago di Place Moulin e poi nella salita al rifugio Nacamuli. Missione compiuta e durante la cena assistiamo comodamente seduti nel refettorio a pioggia e grandine insieme a una dozzina di altri ospiti. Durante la notte un vento gelido e impetuoso scuote i serramenti del rifugio e spazza ogni nuvola: la giornata è splendida ma aspettiamo un'ora prima di partire perché il vento è troppo forte. Ci avviamo dopo 2 cordate e per fortuna il vento cala di intensità consentendoci una buona progressione; la neve indurita consente un'ottima presa dei ramponi dal col Collon in poi. Passata la p.ta Kurz, dopo aver attraversato un curioso crepaccio "sotto cresta", proseguiamo alla volta del Mont Brulè dove arriviamo in circa 3 ore e mezza dal rifugio. Il panorama grazie all'aria tersa e luminosa è grandioso (lo era già dalla Kurz) con Cervino, Dent D'Herens e Grandes Murailles a est, Grivola e Gran Paradiso a sud e a ovest Grand Combin e gruppo del Bianco.

Breve spuntino e foto, poi discesa con qualche cautela per un tratto di ghiaccio affiorante. Al rifugio, dove sono arrivati numerosi escursionisti, ci concediamo una bella pausa al sole e poi ripartiamo per il rientro con il lungolago che al ritorno sembra infinito.

Un grazie particolare a Daniele che con la sua tenacia all'ultimo mi ha convinto a partecipare a questa gita splendida.

Guido Valle

1-8 agosto – Settimana escursionistica a Prati di Tivo

Erano anni che desideravo conoscere le montagne dell'Abruzzo e quando ho sentito che la commissione centrale avrebbe organizzato proprio lì la settimana di formazione per i futuri accompagnatori delle gite, mi sono organizzato le ferie perché fossero proprio in quel periodo. Il viaggio, certo, non era

dei più corti per noi, ma gli amici che avrei ritrovato e le montagne che avrei “respirato”, ripagavano tutta la fatica.

Luciano, presente sul posto molto presto, accoglie con un grande sorriso sull’uscio dell’albergo i partecipanti in arrivo. Trovare parcheggio è quasi un’impresa a causa di una festa in corso. Luciano ci assicura che è solo per oggi il gran trambusto e che da domani la piazza tornerà alla normalità. Siamo alloggiati in un bell’albergo, il Gran Sasso 3, con camere accoglienti. A cena ci siamo tutti e cominciamo a contarcela un po’ su cosa abbiamo fatto in questo anno. Alla fine del dolce, Luciano e Lorenzo, ci illustrano il programma della settimana e le gite che avevano programmato di fare, tempo permettendo. Sono in programma due ferrate, una al Corno Piccolo ed una al Corno Grande. Non sono salite impegnative come le nostre e sarà, quindi, l’occasione di imparare qualche nozione in più su come condurre un gruppo su un sentiero più impegnativo e come usare i nodi per legare un gruppo.

I sentieri, poco segnalati, ci hanno impegnato nella ricerca della giusta direzione, facendoci percorrere, a volte, la strada della discesa per quella di salita. Anche se avremmo voluto fare giri ad anello, a volte il ripercorrere la stessa strada, con qualche piccola variazione, ci ha fatto ammirare posti favolosi in questo angolo d’Italia. Il sentiero delle “Cento fontane”, ad esempio, ti fa camminare in un fitto bosco e costeggiando a tratti, cascate e corsi d’acqua che scorrono su pietra liscia per centinaia di metri.

Di rifugi ne ho conosciuti tanti, ma come il Franchetti no. Transito obbligatorio per raggiungere le cime del Corno Grande e Corno Piccolo, a causa delle variazioni meteorologiche che ci hanno fatto cambiare spesso le mete, lo abbiamo frequentato per tre giorni di fila, presentandoci puntuali alle 8,30 alla ovovia che ci portava in quota per iniziare il sentiero verso il rifugio.

Il Gran Sasso è un gran bel luogo, di ampio respiro, con le montagne che si ergono su distese di prati. Così vicino al mare da vederlo ad occhio nudo in una bella giornata di sole, ma così lontano da poterselo godere in giornata.

Un grazie lo rivolgo a Lorenzo e Luciano, che ci hanno sopportato nelle nostre continue e bizzarre richieste e a tutti i partecipanti della settimana con cui ho condiviso bellissimi momenti.

Eugenio Gianotti



4-11 Luglio – Chapy Ragazzi 2010

Per il terzo anno consecutivo, i nostri ragazzi si sono ritrovati al rifugio Reviglio per un’intensa settimana di vacanza, accuditi come sempre da alcuni genitori, dai nonni Franca e Cesare e da Laura che, nonostante la gamba infortunata e dolorante, ha fornito il suo insostituibile contributo alla gestione del soggiorno. Gestione che quest’anno era complicata dalla presenza, a partire da metà settimana, di un gruppo di studenti e professori del corso di laurea in Scienze della Terra. Così da mercoledì l’autogestione si è mischiata alla ge-

stione ordinaria, Carmen ha cucinato per tutti e la settimana è proseguita in un clima di allegro disordine e grande collaborazione.

Ringrazio ancora una volta tutti i partecipanti e lascio la parola a Francesca per il resoconto della settimana vista dalla parte dei ragazzi....

Mariateresa

Eccoci di nuovo qui, un'altra settimana insieme in questo magico chalet di montagna, dove è stato già dimostrato più e più volte, che tutto è possibile. È bello accorgersi, quando si arriva, che non è cambiato assolutamente nulla dall'anno prima. Le serrande delle finestre sulla facciata principale sono sempre aperte, con magliette appese ad asciugare e qualche persona affacciata a godersi il panorama. Insomma, si crede che il programma, le gite e il cibo siano sempre gli stessi... ma chi lo pensa si sbaglia di grosso...

Infatti il giorno dopo al nostro arrivo ci rechiamo di prima mattina al Pavillon, che si può ammirare dal nostro amato rifugio. Non fatevi ingannare, sembra vicino, ma se percorrete il sentiero, vi accorgete che è solo uno strano e insolito effetto ottico... Dopo una serie di lamentele e pause-merenda-riposo da parte di noi giovani, arriviamo e ad accoglierci c'è un... minuscolo laghetto paludoso. Ma i ragazzi, senza indugiare, infilano i piedi, appena tolti dagli scarponi, nell'acqua... diciamo non proprio limpida e pulita. Dopo il pranzo ci rechiamo al giardino botanico poco sopra e ci fermiamo ad ammirare i vari tipi di piante e fiori che si possono trovare nelle vaste zone montane.

Il mercoledì i grandi, mai stanchi di infliggerci gite lunghe e faticose, decidono di andare al Rifugio Deffeyes. Partiamo di buona mattina e, per recarci alla partenza, dobbiamo prendere le macchine. Il tempo non sembra bello, ma si rivela presto tutto il contrario. Il sole è cocente sulle nostre teste e la camminata anche se non difficile, è eterna. Il caldo aumenta la stanchezza, ma a sollevare il morale ci sono musica, chiacchiere e pettegolezzi in compagnia. Ad aggiunta di questo, ci sono le "perle di saggezza" di Gianni che, molte volte, non si rivelano proprio tali...! Arrivati finalmente a destinazione, iniziamo ad acchiappare le ranocchie e a salvarle da dei ragazzi che non hanno niente di meglio da fare che volerle lapidare. Dopo una serie di insulti e minacce da parte nostra, finalmente se ne vanno e possiamo goderci gli anfibi in santa pace. Per il ritorno costeggiamo il monte e alcuni di noi vanno a visitare ulteriori laghi, mentre altri si limitano ad iniziare a tornare verso i veicoli. Al nostro arrivo, verso le sette, a Chapy c'è una sorpresa: sono arrivati i geologi che staranno con noi fino al nostro rientro a casa e oltre...

Il venerdì ci alziamo speranzosi che i grandi abbiano scelto, come abbiamo richiesto, una gita corta e semplice. Era scontato però che gli adulti capissero l'inverso: lunga e piuttosto difficile. Lancebranlette, in Francia, è la nostra meta. Ci attende un tortuoso sentiero in compagnia di innumerevoli marmotte, una maledettissima pietraia e di nuovo un tortuoso sentiero, fino ad arrivare in punta, 2927 metri di altitudine con una vista spettacolarmente bella. Dopo aver consumato la focaccia della cuoca Carmen, decidiamo di iniziare a scendere, in modo da pranzare con più sicurezza e tranquillità. Stabiliamo, appena finita la pietraia, di discendere da una lingua di neve sciando... peccato che al posto degli sci avessimo gli scarponi. Prima di pranzo ("piccoli" e

grandi) vogliamo fare delle discese catapultandoci come dei pazzi giù dal ripido nevaio. Dopo il pranzo ci intratteniamo con una scatenata (e alquanto scorretta da parte degli adulti) battaglia a palle di neve. Alla fine della gita ci ritroviamo (soprattutto noi giovani) zuppi fino al midollo, ma, nonostante la fatica, contenti di essere arrivati in quel posto e con la consapevolezza che non tutti i ragazzi giocano con la neve a luglio...

Ci sarebbero un miliardo di cose da raccontare, ma non basterebbe tutta la carta del mondo per descriverle tutte. Non ci sono parole per descrivere esattamente cosa provo quando, per la prima volta tutti gli anni, percorro quella strada che separa il parcheggio dal rifugio, carica di valigie e borse. Perché, anche se magari sono quella che si lamenta di più e si adatta di meno alle situazioni, mi rendo conto che è un momento di crescita personale e di arricchimento del proprio bagaglio culturale (per esempio sono riuscita ad imparare come si spazza per terra!!). Ora dico un ENORME grazie a tutte le persone che mi hanno insegnato qualcosa, parlato, consolato, fatto ridere, fatto piangere, arrabbiare anche... perché tutte queste persone mi hanno fatto crescere e mi hanno aiutato a capire chi e che tipo di persona voglio essere.

Francesca

P.S. per saperne di più, attendete con ansia l'uscita del DVD...

Regia: Gianni Antonucci

APERTURA ESTIVA NATALE REVIGLIO

11 luglio/29 agosto 2010

Si è conclusa un'altra stagione di apertura del Natale Reviglio.

Il bilancio è complessivamente molto positivo.

I turni (tranne una settimana a luglio con solo 12 persone) sono stati molto frequentati, con presenze variabili da 25 a 40.

Abbiamo ospitato la settimana delle famiglie, un gruppo di geologi dell'Università di Torino, gruppi delle sezioni di Venezia, Modena, Pinerolo, della sottosezione di Alcamo e tanti soci che hanno trascorso le vacanze allo Chapy.

Come ogni anno il buon funzionamento della Casa è stato possibile grazie all'impegno ed il lavoro della cuoca Carmen, dell'aiuto-cuoca Monica e di tutti i Direttori di turno.

Il lavoro dei Direttori è indispensabile; senza di loro non sarebbe possibile l'apertura, perché la convivenza di tanti soci da sezioni diverse, che non si conoscono e che magari soggiornano per la prima volta al Reviglio, ha bisogno di una persona di riferimento per tutte le necessità.

Inoltre le incombenze burocratiche richiedono precisione e puntualità.

Per questo ci tengo a ringraziarli ufficialmente ed a stimolare altri soci di Torino a dare la loro disponibilità per gestire un turno la prossima stagione: si tratta di un servizio importante per la nostra Sezione, impegnativo ma gratificante!

I buoni risultati di quest'anno ci danno serenità per affrontare l'importante traguardo che abbiamo progettato: il rifacimento dei bagni.

Come da programma, il 6 settembre, l'impresa incaricata dei lavori ha iniziato la demolizione.

Nelle settimane successive sono stati fatti i nuovi impianti idraulici che consentiranno di avere l'acqua calda non solo nelle docce ma anche nei lavabi e, grazie al bollitore posizionato in cantina, senza i problemi di carenza di acqua calda che i vecchi boiler elettrici avevano. La disposizione dei bagni sarà leggermente modificata, per inserire alcuni sanitari in più (bidet e docce). A completamento dell'impianto sarà a breve interrato nel prato il serbatoio per il gas che alimenterà la cucina ed il bollitore. La fase finale dei lavori prevede, ovviamente, il posizionamento delle piastrelle e la tinteggiatura. Se tutto procederà senza intoppi, si prevede di terminare verso la metà di ottobre.

Successivamente dovremo organizzare una nutrita "spedizione" allo Chapy per provvedere ad un'approfondita pulizia ed alla chiusura invernale.

Fin da ora vi chiedo di segnalare la vostra disponibilità; appena decisa la data verrà diffusa la comunicazione tra i soci.

A conclusione di queste notizie non si può trascurare il discorso economico.

I primi pagamenti degli acconti sono già stati effettuati; nel mese di ottobre ce ne saranno altri. I saldi, sia all'impresa che ai fornitori, dovranno essere versati entro novembre.

Come è ben noto a tutti i soci, le finanze della Sezione sono in grado di coprire in buona parte le spese (anche grazie al contributo della Sottoscrizione); per il resto utilizzeremo il prestito che ci è stato accordato dalla Presidenza Centrale.

A questo proposito l'impegno della Sezione dovrà essere indirizzato ad avere, nei prossimi anni, una buona partecipazione ai turni estivi (come quest'anno o magari anche meglio), in modo da poter provvedere, nei tempi stabiliti, alla restituzione del prestito.

La Sottoscrizione, come già segnalato nel precedente Notiziario, resterà aperta fino a fine anno, ma mi sento anche di sollecitare tutti i soci a dare il loro contributo usufruendo della nostra Casa, facendola conoscere agli amici, segnalando alla Commissione Reviglio o alla Presidenza gruppi e associazioni interessati ad usufruirne, anche in autogestione.

Con il contributo di tutti riusciremo a concludere con successo questo bel progetto, che renderà il Reviglio più accogliente e confortevole.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla Sottoscrizione ed a chi collabora e collaborerà con il suo lavoro e la sua disponibilità.

Daniele Cardellino

Commissione Reviglio

Serate in Sede

Giovedì 13 maggio – Serata Kenya

Claudia e Stefano ci hanno presentato in una bella serata la preparazione di loro prossimo viaggio: suggestive riprese in Asia Minore ed Africa per raggiungere il Kenya.

Dopo alcune inquadrature inerenti il loro nuovo veicolo, al momento in fase di completamento per i terreni africani, si sono avvalsi di precedenti viaggi, con altri veicoli locali, per illustrare gli ambienti ed i terreni del percorso.

È stato affascinante vedere nuove vegetazioni, animali esotici, foreste lussureggianti, mentre abbiamo vissuto momenti emozionanti in guadi precari, in piste fangose e scivolose, sotto cieli talvolta plumbei, talaltra luminosi.

Un vero grazie ai nostri amici per la serata esotica, con una speranza: che ci possano ancora regalare tante altre sequenze così belle.

Ettore Briccarello

Giovedì 10 giugno – Serata di Canti e Poesie

Anche quest'anno, la serata conclusiva prima delle vacanze estive, si è svolta senza pause in una piacevolissima atmosfera di collaborazione e di amicizia. Sottolineo senza pause perché anche l'ottima cena (un applauso alle cuoche) che ha preceduto le varie esibizioni artistiche, si è svolta con perfetta organizzazione, dall'aperitivo al caffè. Dopo aver appagato il senso del gusto, eravamo tutti pronti a soddisfare quello dell'udito: la corale, con la direzione musicale e tecnica dei Risatti, ha egregiamente intervallato, con il sempre più vasto repertorio, le belle poesie piemontesi di Beppe Sinchetto, la filastrocca di Olga, autrice e cantante, narrante le esperienze, le opportunità e le bellezze offerte dallo Chapy nella stagione invernale oltre che estiva, gli aneddoti umano-umoristici interpretati pittorescamente da Franco sulla sua terra natia, ed infine l'apprezzatissimo contributo di Renato per il suono dell'armonica. Bella serata, un grazie di cuore ai vari protagonisti, ed ancora buone vacanze.

Alberto Bonino

Giovedì 10 giugno – Serata di Canti e Poesie

Giovedì 10 giugno, con allegria ed un'ottima partecipazione di gente, ci siamo trovati per l'ultima serata, prima delle vacanze.

È andato tutto bene, a partire dagli aperitivi, stuzzichini, e una deliziosa cenetta. A tale proposito merita un grosso plauso l'infaticabile Laura che, come sempre, si è prodigata molto (nonostante le stampelle, ed un ginocchio "sifolino").

La Corale poi ci ha allietati con i suoi bei cori, ed il Poeta Beppe Sinchetto ci ha reso partecipi delle sue poesie in piemontese, recitate con brio. Come "ciliegina finale sulla torta" Olga ci ha cantato una sua creazione poetica.

Paola Bertoldi



VITA SOCIALE

Avviso ai Soci ed Amici

Questo Notiziario è stato inviato anche per posta elettronica a tutti coloro dei quali possediamo un indirizzo e-mail valido.

Chiediamo il vostro gradimento a questa iniziativa, comunicandoci se desiderate ricevere il notiziario in forma elettronica (in formato .pdf), in formato cartaceo (come finora, specificando anche se per posta tradizionale o ritiro personale in sede), oppure in tutte e due le forme, all'indirizzo dei redattori:

- torino@giovanemontagna.org
- gege.to@libero.it
- enrico.rocco@unito.it

Chi non l'ha ricevuto per posta elettronica e ha un indirizzo lo può comunicare a uno degli indirizzi indicati



**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**



Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede il 2 dicembre 2010 (forse!)

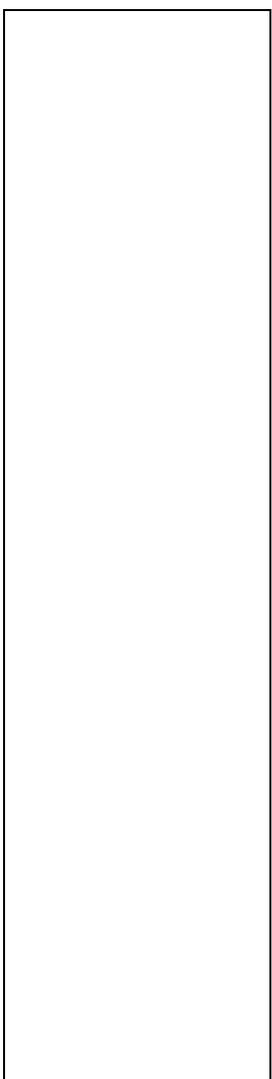
Redazione a cura di E. Rocco e E. Gianotti

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

